

Riequilibrio approvato, Abbate «Ripianiamo il debito in 30 anni»

Tre ore di dibattito e la maggioranza approva all'ultimo giorno utile



CONCETTA BONINI

Con un'opposizione pressoché inesistente in aula - appena 4 consiglieri presenti - il sindaco di Modica Ignazio Abbate ha avuto vita facile ieri mattina per far passare in Consiglio comunale la sua proposta di rimodulazione al Piano di riequilibrio finanziario. C'era tempo fino ad oggi, 31 maggio, per provvedere all'approvazione, pena la perdita dell'ultima chance concessa dalla Corte dei Conti al Comune di Modica e l'apertura della strada che l'avrebbe portato dritto al dissesto finanziario. Per questo già più di dieci giorni fa la Giunta si era affrettata ad approvare il piano e a trasmetterlo al Consiglio, che il presidente Roberto Garaffa ha poi convocato con urgenza per ieri mattina, in modo da avere almeno 48 ore di tempo nel caso in cui ci fossero stati problemi. L'atto è stato approvato dopo nemmeno tre ore di dibattito con 15 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti.

"Finalmente - ha commentato prontamente il sindaco di Modica Ignazio Abbate - al nostro Comune viene data la possibilità di ripianare il proprio disavanzo non più in dieci ma in trent'anni. In questo modo la quota da destinare alla copertura del debito sarà di 2,5 milioni l'anno, cosa che ci consente di risparmiarne circa altri 2, ottenendo non pochi benefici per il bilancio". Il disavanzo di amministrazione del Comune di Modica, che nella prima versione del Piano ammontava a circa 35 milioni di euro, era lievitato l'anno scorso fino a 79 conseguentemente all'obbligo imposto dalla legge di provvedere al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, circostanza

che avrebbe reso il vecchio Piano in ogni caso insostenibile e inadeguato alla nuova situazione. Per questo l'Amministrazione aveva già provato a fare una prima rimodulazione lo scorso settembre, respinta come si ricorderà dalla Corte dei Conti perché l'atto non era mai passato in Consiglio comunale a causa - ha sempre sostenuto Abbate - del mancato rinnovo del Collegio dei Revisori dei Conti. Un errore che que-

sta volta non è stato ripetuto e che offre ad Abbate l'opportunità di dimostrare alla Corte un po' di buona volontà, soprattutto dopo i nuovi "richiami" sui ritardi del Comune di Modica arrivati nelle scorse settimane, che magistrati contabili hanno trasmesso addirittura alla Procura della Repubblica di Ragusa.

Per questo Abbate e il suo assessore al Bilancio Enzo Giannone, con il sup-

porto della maggioranza che ieri ha approvato e reso immediatamente esecutivo l'atto, hanno provato a introdurre nella rimodulazione anche alcune misure fortemente richieste dalla Corte: "Abbiamo mantenuto - spiega Abbate - le misure per far fronte ai debiti fuori bilancio che erano già contenute nel vecchio piano, così come quelle per il ripianamento delle passività delle società partecipate. Poi abbiamo previ-

I CONTI TORNANO? Il piano di riequilibrio è stato approvato e il sindaco Ignazio Abbate può cantare vittoria dopo le polemiche degli ultimi giorni

sto 500 mila euro l'anno come somme per le passività potenziali emerse da sentenze, 300 mila euro l'anno per cinque anni per eventuali nuovi debiti fuori bilancio da accantonare per metterci al sicuro, infine da tagli alla spesa e da nuove entrate previste vediamo la possibilità di un ulteriore margine di circa 700 mila euro l'anno per blindarci nel caso di eventuali nuovi debiti".

Adesso l'atto arriverà alla Corte dei Conti che dovrà esaminarlo ed eventualmente approvarlo, tornando a riportare un po' di serenità sulle vicende finanziarie del Comune di Modica. Nel frattempo l'Amministrazione comunale, però, non ha finito il suo lavoro.

L'esame. L'atto dovrà essere sottoposto al vaglio della Corte dei conti pronta a pronunciarsi



dato che adesso dovrà approvare gli strumenti finanziari dell'anno (che per il 2016 furono approvati con oltre un anno di ritardo, finendo in aula solo a marzo 2017); "Siamo già al lavoro - assicura Ignazio Abbate - in particolare per chiudere il consuntivo 2016, che ha un esito positivo. Per il bilancio di previsione 2017 avremo bisogno ancora di qualche giorno perché dovremo introdurre le misure che abbiamo previsto in questa rimodulazione del Piano di riequilibrio. Siamo convinti che entro il mese di giugno riusciremo ad approvare".

LE VERSIONI

Quella approvata ieri dal Consiglio comunale di Modica è la quarta rimodulazione al Piano di riequilibrio fatta durante l'Amministrazione Abbate, dopo l'approvazione della sua primissima versione che risale all'Amministrazione Buscema e che fu approvata alla fine del dicembre 2012. Quattro anni e mezzo, quattro versioni diverse del Piano, che comunque hanno consentito al Comune di "navigare" nelle acque del disavanzo, a maggior ragione dopo l'approvazione della Corte dei Conti al Piano inviato a fine 2015. Ora bisognerà attendere per sapere se anche quest'ultimo otterrà l'approvazione o se ci saranno complicazioni.

VITTORIA. Bloccata l'apertura perché il capannone appartiene a una ditta sulla quale pesa una interdittiva del prefetto. A presentare l'istanza era stato un ambulante

Applicate le nuove norme antimafia: no a un centro commerciale cinese

Giada Drocker

VITTORIA

Le nuove norme per bloccare l'economia «mafiosa» trovano applicazione proprio nella vicenda che aveva ispirato il decreto del presidente della Regione Rosario Crocetta. È stata infatti negata l'autorizzazione alla realizzazione di un centro commerciale cinese a Vittoria, in virtù appunto del provvedimento adottato il 17 febbraio 2017.

Il «no» è stato stabilito dalla conferenza di servizi alla quale ieri hanno partecipato il Comune di Vittoria, la Regione e l'ex Provincia - assente la Camera di Commercio - oltre alle parti interessate: un commerciante cinese titolare di una licenza da ambulante del Comune di Scicli e la società, Vittoria Pack, che avrebbe ceduto i locali dove realizzare la struttura. «Lunedì abbiamo ricevuto comunicazione dalla Prefettura dell'interdittiva anti-

mafia nei confronti della società, la Vittoria Pack che avrebbe dato il capannone per la realizzazione del centro. Ne abbiamo preso atto. L'autorizzazione è stata negata», dice il sindaco di Vittoria Giovanni Moscato, che sulla nascita del centro ha voluto vederci chiaro. «L'inchiesta del giornalista Paolo Borrometi e le interrogazioni parlamentari ci hanno spinto a fugare ogni dubbio sulla presenza o meno di infiltrazioni mafiose. Abbiamo verifi-



Il sindaco Giovanni Moscato

cato che la richiesta di apertura del centro la stava presentando un soggetto titolare di una licenza da ambulante - spiega il sindaco Moscato - e la questione ci è parsa subito de-

gna di essere approfondita e quindi abbiamo interessato del caso Prefettura e Regione, ancor prima che arrivasse il decreto del presidente Crocetta». Il provvedimento impone, per la grande distribuzione, la necessità di ulteriori elementi di trasparenza e, nello specifico, «che nell'istanza vada allegato anche un piano finanziario relativo alla realizzazione dell'insediamento, con indicazione delle fonti finanziarie per la copertura del fabbisogno finanziario, dell'apporto dei singoli soci e degli eventuali garanti dell'operazione finanziaria» ritenendo «necessario acquisire preventivamente la documentazione antimafia del richiedente, dei soggetti che concorrono alla definizio-

ne del piano finanziario, e di eventuali soggetti proprietari dei locali ceduti temporaneamente a qualsiasi titolo al soggetto richiedente per l'esercizio dell'attività commerciale». Nell'interrogazione, presentata al ministero dell'Interno dal senatore Beppe Lumia, si faceva riferimento «allo spessore criminale - che sarebbe stato riferito anche da alcuni collaboratori di giustizia - del marito della titolare della Vittoria Pack srl, Emanuele Greco più volte arrestato e condannato». Lumia chiedeva quali iniziative il ministro «intendeva assumere per evitare che l'attività imprenditoriale cinese potesse essere realizzata proprio nei locali riferibili a Greco ed intestati alla moglie». (*GIAD*)